1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 14

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3398 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, 2 e 3 della legge 21 agosto 1862, n° 794, pel passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili provenienti dalla sciolta Cassa Ecclesiastica;

Visto l'articolo 25 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, per la costituzione del fondo per il culto, e l'art. 37 della legge medesima per la soppressione della Cassa Ecclesiastica;

Ritenuto che la rendita netta degli stabili dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica dell'antico Regno Sardo, non che delle Marche, dell'Umbria e delle provincie napoletane passati al Demanio dello Stato rileva alla somma di lire *sette milioni settecento trentatrè mila trecento ottantuna*, centesimi *undici*, come risulta dalle dichiarazioni apposte ai relativi elenchi dai Nostri ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti;

Ritenuto che in corrispettivo di tale passaggio coi precedenti Nostri decreti in data 28 agosto, 9 e 30 ottobre, 11 dicembre 1864, e 15 giugno e 30 dicembre 1865, numeri 1903, 1958, 1993, 2068, 2399 e 2746, non sarebbe stata inscritta che una rendita complessiva di lire *sei milioni seicento cinquanta mila;*

Volendo provvedere alle istanze dell'amministrazione del fondo per il culto per un maggiore abbuonconto, riservando la determinazione della somma definitiva dopo che la Commissione di vigilanza di detta amministrazione avrà espresso il parere di cui è cenno all'art. 17 del regolamento approvato col Nostro decreto del 25 settembre 1862, n° 855;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita consolidata 5 per 0/0 intestata a favore dell'amminitrazione del fondo per il culto per lire *un milione settantacinque mila*, attribuibile per le antiche provincie dello Stato, delle Marche e dell'Umbria in lire *duecento cinquantacinque mila*, e per le provincie napoletane per lire *ottocento venti mila*, in acconto del correspettivo dei beni passati al demanio in base alla citata legge 21 agosto 1862.

Art. 2. Pel servizio di esse rendite da inscriversi nel corrente semestre con decorrenza dal 1° luglio 1866, è fatto sulla tesoreria centrale dello Stato l'annuo assegno di lire *un milione settantacinque mila.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BORGATTI.
SCIALOJA.

Il numero 3429 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 27 maggio 1866, n° 2966, col quale l'ispezione alle Società commerciali ed agli Istituti di credito, venne, a datare dal 1° luglio 1866, affidata al Ministero delle finanze sul cui bilancio furono perciò passati i fondi disponibili che per le corrispondenti spese si trovavano iscritti in quello del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il decreto Luogotenenziale del 4 novembre 1866, n° 3311, in forza del quale gli affari concernenti l'autorizzazione e la sorveglianza delle Società anonime ed in accomandita per azioni rientrano nelle attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Considerata la convenienza di evitare le complicazioni di contabilità che potrebbero derivare qualora si effettuasse nuovamente il trasporto sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio dei fondi occorrenti per le spese ancora da farsi sino alla chiusura dell'esercizio del 1866;

Sulla proposta dei ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Le spese concernenti l'ufficio per l'autorizzazione e la sorveglianza delle Società anonime ed in accamandita per azioni, continueranno a rimanere inscritte per tutto l'esercizio del 1866 sul bilancio del Ministero delle finanze dal quale saranno perciò emanate le occorrenti disposizioni di pagamento, dietro richiesta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto la cui dipendenza il detto ufficio è rientrato per effetto del decreto Luogotenenziale del 4 novembre 1866, n° 3311.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

F. CORDOVA.
A. SCIALOJA.

Il numero 3461 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 3 novembre 1866, n° 3321;

Visto il R. decreto del 25 novembre 1866, n° 3381;

Attesochè per rendere attuabile le riforme da introdurre nella contabilità generale dello Stato debbesi procedere alla sistemazione degli uffizi d'ispezione del Tesoro, e all'ordinamento uniforme del servizio delle agenzie del Tesoro, della tesoreria centrale e di quelle di provincia;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli uffizi d'ispezione e delle agenzie del Tesoro, come pure quelli delle tesorerie provinciali hanno la residenza e la giurisdizione indicate nel prospetto *A* sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Il ruolo del personale degli uffizi d'ispezione e delle agenzie del Tesoro, e i relativi stipendi sono stabiliti nel prospetto *B* sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Per le spese d'uffizio, di combustibile, di illuminazione interna, di piccole riparazioni ai mobili dello Stato degli uffizi d'ispezione e delle agenzie del Tesoro è stabilito a ciascuna di esse un assegno annuale nella misura indicata nel prospetto *C* pure sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 3. Il ruolo del personale della tesoreria centrale e delle tesorerie provinciali, l'ammontare delle cauzioni che i titolari di esse devono prestare a guarentigia delle loro aziende, e quello dell'assegno annuale per le spese d'uffizio sono stabiliti nel prospetto *D* sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Coll'assegno annuale per le spese d'uffizio il tesoriere centrale e i tesorieri di provincia devono pagare gli stipendi dei cassieri, degli impiegati e dei serventi, le spese di acquisto dei sacchi, onde riporre il danaro, e di verificazione ai pesi e alle bilancie, e le altre della natura di quelle indicate nell'articolo precedente.

Art. 4. Ai locali, ai mobili degli uffizi d'ispezione e delle agenzie del Tesoro, della tesoreria centrale e delle tesorerie di provincia è provveduto dallo Stato. È pure provveduto dallo Stato per le casse correnti e di deposito delle tesorerie esercitate da contabili dello Stato.

Le stampe per le operazioni prescritte dal regolamento di contabilità generale sono ugualmente fornite dallo Stato a ciascuno dei detti uffizi.

Art. 5. Il tesoriere centrale e i tesorieri di provincia possono prestare la cauzione col versamento dell'importare di essa nella Cassa dei depositi e dei prestiti, o col vincolo di titoli nominativi del Debito pubblico dello Stato.

Il valore capitale dei titoli è ragguagliato nella ragione del ventuplo dell'annua rendita.

Art. 6. Il tesoriere centrale e i tesorieri di provincia prima di assumere le funzioni debbono provare al Ministero delle finanze di aver prestato o completato la cauzione.

Ove un tesoriere non lo possa provare, sarà immesso in funzioni soltanto quale gerente, e assoggettato alla ritenzione del quinto del suo stipendio.

Se provi di aver prestato o completato la cauzione entro il limite di tre mesi a contare dalla data del decreto di nomina, sarà immesso in funzioni definitive e gli sarà restituita la somma ritenuta.

Art. 7. Per motivi speciali, il ministro delle finanze potrà protrarre a sei mesi il termine, entro il quale un tesoriere debbe prestare o completare la cauzione.

Anco durante i secondi tre mesi lo stipendio del tesoriere sarà diminuito nella ragione del quinto.

Quando un tesoriere giustifichi di aver prestata la cauzione durante i tre mesi di proroga, sarà bensì immesso in funzioni definitive, ma non avrà la restituzione delle somme trattenute sul suo stipendio.

Art. 8. Se trascorra il termine utile primitivo, o quello di proroga senza che un tesoriere abbia prestato cauzione, sarà dichiarato dimissionario.

Art. 9. Un tesoriere immesso in funzioni definitive non rende conti giudiziali separati per il periodo di tempo in cui abbia retto una tesoreria quale gerente.

Art. 10. La nomina dei cassieri, degli impiegati e dei serventi del tesoriere centrale debb'essere approvata dal Ministero delle finanze.

Il Ministero stesso approva la nomina dei cassieri, degl'impiegati e dei serventi dei tesorieri di provincia in seguito alle proposte che gli vengono fatte col mezzo della rispettiva agenzia del Tesoro.

I cassieri del tesoriere centrale e dei tesorieri di provincia non possono assumere le funzioni senza che la loro nomina sia stata approvata.

Art. 11. Fino a diversa disposizione il servizio di tesoreria nelle provincie delle Marche, delle Romagne e dell'Umbria continuerà ad essere esercitato dalla Banca Nazionale sotto l'osservanza del relativo contratto.

Così pure nelle provincie napoletane e siciliane, eccettuate le tesorerie provinciali di Napoli e di Palermo, lo stesso servizio continuerà ad esercitarsi dai ricevitori provinciali e circondariali secondo le prescrizioni degli antichi ordinamenti mantenuti in vigore. — Il servizio delle tesorerie sovrindicate è inoltre sottoposto alle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla contabilità generale ed a quelle applicabili ai tesorieri ed ai contabili dello Stato.

Art. 12. Per il servizio delle ispezioni, delle agenzie del Tesoro e dei tesorieri di provincia è approvato il qui unito regolamento disciplinare sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 13. Sono abrogate tutte le disposizioni riguardanti l'amministrazione del Tesoro, pubblicate precedentemente a questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, il 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

(I *prospetti* annessi al presente decreto ed il *regolamento disciplinare* saranno pubblicati in seguito).

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dai Nostri decreti del 9 giugno 1861 e 27 settembre 1862;

Viste le modificazioni alla medesima introdotte coi Nostri decreti 28 giugno e 1° settembre 1865 e 10 ottobre 1866;

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1866, che sopprime i comandi militari di circondario ed istituisce quelli di provincia e quelli di fortezza;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° marzo 1867 sarà soppresso il gran comando del dipartimento militare territoriale di Palermo, e saranno pure soppresse le divisioni militari territoriali di Udine, Forlì e Messina.

Art. 2. Tutto il territorio dell'isola di Sicilia, già ripartito nelle divisioni di Palermo e Messina, costituirà la divisione militare territoriale di Palermo, il cui comando generale sedente in Palermo dipenderà direttamente dal Ministero della guerra.

Art. 3. La provincia di Udine, che attualmente forma la divisione militare territoriale di Udine, passerà a far parte della divisione militare territoriale di Treviso.

Art. 4. Le provincie di Forlì e di Ravenna, che al presente formano la divisione di Forlì, passeseranno a far parte della divisione di Bologna.

Art. 5. Per le modificazioni apportate alla circoscrizione militare territoriale del Regno coi precedenti articoli, ed essendo conveniente che le divisioni militari territoriali abbraccino intere provincie, la circoscrizione stessa sarà, a partire dal 1° marzo 1867, quale appare dallo specchio unito a questo decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro ministro della guerra.

Art. 6. Il personale dei comandi generali soppressi con questo decreto sarà impiegato a coprire le vacanze che ponno esservi altrove nel grado rispettivo, ed in difetto si provvederà per essi a tenore di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA

CIRCOSCRIZIONE MILITARE TERRITORIALE DEL REGNO.

Gran Comandi dei Dipartimenti	Comandi Generali delle Divisioni Militari	COMANDI MILITARI delle Provincie e Fortezze	CIRCONDARI o DISTRETTI che compongono ciascuna Provincia
			Distretti:
Verona . . .	*Verona*	Verona	Verona - Villafranca - Isola della Scala - Sanguinetto - Legnago - Cologno - S. Bonifacio - Tregnago - S. Pietro Incariano - Caprino - Bardolino - Ostiglia - Mantova (territorio fuori della zona della fortezza).
		Vicenza	Vicenza - Bassano - Marostica - Asiago - Tiene - Schio - Valdagno - Arzignano - Lonigo - Barbarano.
		Legnago (fortezza).	
		Peschiera (fortezza).	
	Padova	Padova	Padova - Camposampiero - Cittadella - Montagnana - Este - Monselice - Conselve - Piove - Mestre - Dolo - Mirano - Chioggia (territorio fuori dell'Estuario).
		Rovigo	Rovigo - Adria - Lendinara - Badia Massa - Occhiobello - Polesella - Ariano.
	Treviso	Treviso	Treviso - Oderzo - Conegliano - Ceneda - Asolo - Valdobbiadene - Montebelluna - Castelfranco - Portogruaro e S. Donà.
		Udine	Udine - S. Daniele - Spilimbergo - Maniago - Aviano - Sacile - Pordenone - S. Vito - Codroipo - Latisana - Palma - Cividale - San Pietro degli Schiavi - Moggio - Rigolato - Ampezzo - Tolmezzo - Gemona - Tarcento.
		Belluno	Belluno - Longarone - Pieve di Cadore - Auronzo - Agordo - Feltre - Fonzaso.
		Palmanova (fortezza).	
	Comando della città e fortezza di Venezia.		
	Comando della città e fortezza di Mantova.		
			Circondari:
Milano . . .	*Milano*	Milano	Milano - Lodi - Monza - Gallarate - Abbiategrasso.
		Como	Como - Varese - Lecco.
		Sondrio	Sondrio.
	Brescia	Brescia	Brescia - Chiari - Breno - Salò - Castiglione delle Stiviere - Verolanuova.
		Bergamo	Bergamo - Treviglio - Clusone.
		Cremona	Cremona - Crema - Casalmaggiore.
		Rocca d'Anfo (fortezza).	
		Pizzighettone (fortezza).	
	Piacenza . . .	Piacenza.	Piacenza - Fiorenzuola.
		Pavia	Pavia - Bobbio - Lomellina - Voghera.
Torino . . .	*Torino*	Torino	Torino - Aosta - Ivrea - Pinerolo - Susa.
		Cuneo.	Cuneo - Alba - Mondovì - Saluzzo.
		Exilles (fortezza).	
		Bard (fortezza).	
		Fenestrelle (fortezza).	
	Alessandria . .	Alessandria	Alessandria - Acqui - Asti - Casale Monferrato - Novi Ligure - Tortona.
		Novara	Novara - Biella - Ossola - Pallanza - Valsesia - Vercelli.
		Casale (fortezza).	
	Genova	Genova	Genova - Albenga - Chiavari Levante - Savona.
		Porto Maurizio	Porto Maurizio - San Remo.
		Ventimiglia (fortezza).	
Bologna . .	*Bologna* . . .	Bologna	Bologna - Imola - Vergato.
		Ferrara	Ferrara - Cento - Comacchio.
		Forlì	Forlì - Cesena - Rimini.
		Ravenna	Ravenna - Lugo - Faenza.
	Parma	Parma	Parma - Borgo S. Donnino - Borgotaro.
		Reggio	Reggio - Guastalla - Distretti di Revere e Gonzaga.
		Modena	Modena - Mirandola - Pavullo nel Frignano, e Distretto di Sermide.
	Ancona	Ancona	Ancona.
		Ascoli Piceno	Ascoli Piceno - Fermo.
		Macerata	Macerata - Camerino.
		Pesaro e Urbino	Pesaro - Urbino.
Firenze . .	*Firenze*	Firenze	Firenze - Pistoia - San Miniato - Rocca San Casciano.
		Arezzo	Arezzo.
		Siena	Siena - Montepulciano.
	Livorno . . .	Livorno	Livorno - Isola dell'Elba.
		Lucca	Lucca.
		Pisa	Pisa - Volterra.
		Grosseto	Grosseto.
		Massa e Carrara	Massa e Carrara - Castelnuovo di Garfagnana - Pontremoli.
		Portoferraio (fortezza).	
	Perugia . . .	Umbria (Perugia). . . .	Perugia - Spoleto - Rieti - Fuligno - Terni - Orvieto.
Napoli . . .	*Napoli*	Napoli.	Napoli - Castellammare di Stabbia - Casoria - Pozzuoli.
		Caserta (Terra di Lavoro).	Caserta - Nola - Gaeta - Sora - Piedimonte di Alife.
		Benevento.	Benevento - Cerreto Sannita - S. Bartolommeo in Galdo.
		Avellino (Princip. Ulter.)	Avellino - Ariano - Sant'Angelo dei Lombardi.
		Campobasso (Molise) . .	Campobasso - Isernia - Larino.
		Capua (fortezza).	
		Gaeta (fortezza).	
	Chieti.	Chieti (Abruzzo Citer.) .	Chieti - Lanciano - Vasto.
		Teramo (Abruzzo Ult. 1°)	Teramo - Penne.
		Aquila (Abruzzo Ult. 2°).	Aquila degli Abruzzi - Solmona - Avezzano - Cittaducale.
		Pescara (fortezza).	
	Bari	Foggia (Capitanata) . .	Foggia - S. Severo - Bovino.
		Bari (Terra di Bari) . .	Bari delle Puglie - Barletta - Altamura.
		Lecce (Terra d'Otranto)	Lecce - Taranto - Gallipoli - Brindisi.
		Taranto (fortezza).	
	Salerno. . . .	Salerno (Princip. Citer.)	Salerno - Sala Consilina - Campagna - Vallo della Lucania.
		Potenza (Basilicata). . .	Potenza - Lagonegro - Matera - Melfi.
	Catanzaro . .	Catanzaro (Calab. Ult. 2ª)	Catanzaro - Monteleone di Calabria - Nicastro - Cotrone.
		Reggio (Calab. Ult. 1ª) .	Reggio - Gerace - Palmi.
		Cosenza (Calab. Citer.) .	Cosenza - Castrovillari - Paola - Rossano.
Divisione di Palermo . .		Palermo	Palermo - Termini Imarese - Cefalù - Corleone.
		Messina.	Messina - Castroreale - Patti - Mistretta.
		Caltanissetta	Caltanissetta - Piazza Armerina - Terranova di Sicilia.
		Catania	Catania - Caltagirone - Nicosia - Acireale.
		Girgenti.	Girgenti - Bivona - Sciacca.
		Noto	Noto - Modica - Siracusa.
		Trapani.	Trapani - Alcamo - Mazzara del Vallo.
		Milazzo (fortezza).	
Divisione di Cagliari . . .		Cagliari	Cagliari - Iglesias - Lanusei - Oristano.
		Sassari	Sassari - Alghero - Nuoro - Ozieri - Tempio Pausania.

Per le operazioni della leva il territorio dell'intera provincia di Mantova, cioè i distretti di Mantova, Ostiglia, Revere, Gonzaga e Sermide dipenderanno dal Comando di Mantova.

Per le operazioni della leva il territorio dell'intera provincia di Venezia, cioè i distretti di Venezia, Mestre, Dolo, Chioggia, Mirano, Portogruaro e S. Donà dipenderanno dal Comando di Venezia.

Il ministro
E. CUGIA.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti delli 2 dicembre 1866:

Savini conte Francesco, colonnello di fanteria, ora presidente del 2° tribunale militare di guerra di Palermo, nominato comandante del 38° reggimento di fanteria;

Pesce cav. Gennaro, maggiore nel 21° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zammati Luigi, luogotenente nel 24° reggim. di fanteria, id. id.;

Corona Giuseppe, sottotenente nel 19° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1866:

Olivieri Alessandro, maggiore nel 59° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Michon Claudio, capitano del 16° id., id. id.;

De Torrebruna Nicola, luogotenente nel 4° reggimento fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lamborghini Achille, luogotenente nel 29° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Campagnoli Giuseppe, sottotenente nel 5° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Vargas-Macciucca Giovanni, id. 28° id., id., id.;

Bargagli Pietro, id. 50° id., id. id.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1866:

Brizzi Rodolfo, allievo del 2° anno di corso della scuola militare di fanteria e cavalleria, ora sergente nel 35° regg. di fanteria, promosso al grado di sottotenente nel 52° regg. di fanteria;

Maurizio Giuseppe, sottotenente nel 19° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Asciutti Rodolfo, id. 13° id., id. id.;

Capettini Pietro, id. 37° id., id. id.;

Preda Severino, luogotenente nel 1° reggimento bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Padiglione Ferdinando, sottotenente nel 9° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1866:

Colli cav. Gerolamo, tenente colonnello nel 70° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Molinari Biagio, maggiore id. nel 5° id., id. id.;

Belli cav. Gaetano, id. 40° id., id. id.;

Pisano cav. Enrico, id. 24° id., id. id.;

Santojanni Raffaele, capitano nel 15° id., id. idem;

Amadori Luigi, id. 25° id., id. id.;

Bianco Pietro, id. 35° id., id. id.;

Cucchiarelli Florindo, id. 36° id., id. id.;

Bertetti Tommaso Pietro, id. 37° id., id. id.;

Mangani Pasquale, id. 41° id., id. id.;

Beltriti Ferdinando, id. 55° id., id. id.;

Fronda Enrico, id. 59° id., id. id.;

Zubani Carlo, id. 60° id., id. id;

Meletti Luigi, id. 63° id., id. id.;

Formento Giuseppe, id. 72° id., id. id.;

Bruno Carlo, id. 18° id., id. id.;

Pogliano Stefano id. 18° id., id. id.;

Pepoli Pietro barone di Rabici, id. 3° granatieri, id. id.;

Ostorero Candido Alessandro, id. 3° id., id. idem;

Tartaglino Luigi Maria, id. 5° id., id. id.;

Ponza Cesare, id. 3° reggimento fanteria, id. idem;

Locatelli Pasquale, id. 3° id., id. id.;

Vista Giuseppe, id. 5° id., id. id.;

Trivellino Luigi, id. 6° id., id. id.;

Brugnatelli Angelo, id. 12° id., id. id.;

Ardizzone Francesco, id. 19° id., id. id.;

Musitano Pasquale, id. 19° id., id. id.;

Bossi Gioanni, id. 21° id., id. id.;

Corte Francesco, id. 33° id., id. id.;

Meloni Gioanni, id. 33° id., id. id.;

Rossi Gioanni, id. 46° id., id. id.;

Burlando Antonio, id. 49° id., id. id.;

Sciolla Gioanni, id. 49° id., id. id.;

Corte Gio. Andrea, id. 57° id., id. id.;

Ferrari Giuseppe, id. 58° id., id. id.;

Ottolini Romualdo, id. 60° id., id. id.;

Angolari Placido, id. 60° id., id. id.;

Giorrani Gioanni, id. 17° id., id. id.;

Bergalli Carlo, id. 11° id., id. id.;

Morfino Demetrio, id. 32° id., id. id.;

Trivero Federico, id. 3° id., id. id.;

Barbella Luigi, id. 63° id., id. id.;

Samoggia Luigi, id. 67° id., id. id.;

Caire Desiderato, id. 40° id., id. id.;

Becchis Giuseppe Antonio, id. 9° id., id. id.;

Pizzolio cav. Pietro Gioanni, id. 20° id., id. idem;

Huguet Stefano, id. 27° id., id. id.;

Cerri Innocente, id. 42° id., id. id.;

Fanchiotti Pietro, id. 48° id., id. id.;

Moreschi Achille, id. 49° id., id. id.;

Zorgnioti Bartolomeo, id. 49° id., id. id.;

Guzzi Luigi, id. 52° id., id. id.;

Boncinelli Carlo, id. 61° id., id. id.;

Travison Carlo, id. 61° id., id. id.;

Foggia Vincenzo, id. 50° id., id. id.;

Dumaz-Vorzet Francesco, id. 66° id., id. id.;

Bonelli Paolo, id. 66° id., id. id.;

Caivano Nicola, id. 66° id., id. id.;

Rovere Andrea, id. 67° id., id. id.;

Fasana Gaetano, id. 68° id., id. id.;

Greco Paolo, id. 68° id., id. id.;

Zaccaria Vittorio, id. 15° id., id. id.;

Palladino Giuseppe, id. 69° id., id. id.;

Dogliotti Giacomo, id. 1° reggimento bersaglieri, id. id.;

Roddi Felice, id. 8° id., id. id.;

Janin Bonaventura, id. 68° regg. fanteria, id. id.;

Testa Bernardo, id. 27° id., id. id.;

Miglietti Giacomo, id. 58° id., id. id.;

Bondi Feliciano, id. 5° id., id. id.;

Enrico Francesco Giuseppe, luogotenente nel 5° id., id. id.;

Ajello Giovanni, id. 26° id., id. id.;

Mazzarella Antonio, id. 27° id., id. id.;

Forneri Defendente, id. 29° id., id. id.;

Nani Angelo, id. 32° id., id. id.;

Bonada Cesare, id. 33° id., id. id.;

Attanasio Filippo, id. 36° id., id. id.;

Migliasso Vincenzo, id. 44° id., id. id.;

Vittone Antonio, id. 45° id., id. id.;

Taramasio Giovanni, id. 52° id., id. id.;

Guerrera Pietro, id. 60° id., id. id.;

Violla Giuseppe Antonio, id. 2° bersaglieri, id. id.;

Vigilante Giuseppe, id. 67° reggimento fanteria, id. id.;

Leone Felice, id. 67° id., id. id.;

Giraldi Antonio, id. 64° id., id. id.;

Bondini Andrea, id. 2° id., id. id.;

Garzella Pietro, id. 19° id., id. id.;

Tosi Giacomo, id. 69° id., id. id.;

Marchetti Cesare, id. 42° id., id. id.;

Antoniazzo Vittorio, id. 22° id., id. id;

Pugno Francesco, id. 71° id., id. id;

Conti Vincenzo, id. 13° id., id. id.;

Cane Bernardo, id. 13° id., id. id.;

Audisio Ignazio, id. 20° id., id. id.;

Costa Gaspare, id. 38° id., id. id.;

Bracco Giuseppe, id. 68° id., id. id.;

Bigliati Luigi, sottotenente nell'11° id., id. id.;

Bertuzzi Luigi, id. 12° id., id. id.;

Bondelli Giuseppe, id. 12° id., id. id.;

Solari Gerolamo, id. 34° id., id. id.;

Necco Florindo, id. 58° id., id. id.;

Perrino Giacomo, id. 60° id., id. id.;

Caldano Giuseppe, id. 60° id., id. id.;

Rivolta Giovanni, id. 43° id., id. id.;

Giuliani Carlo, id. 8° id., id. id.;

Bandinelli Carlo, id. 1° reggimento bersaglieri, id. id.;

Morteo Giov. Battista, id. 16° reggimento fanteria, id. id.;

Garzia Alfonso, id. 20° id., id. id;

Gioja Paolo, id. 28° id., id. id.;

Porro Carlo, id. 32° id., id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Billeci Antonio, id. 7° reggimento granatieri, id. per sospensione dall'impiego;

Vola Enrico, luogotenente, ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Loli Angelo, id. nel 53° reggimento di fanteria, id. id.;

Foldi cav. Antonio, maggiore aggregato al Corpo di stato maggiore, trasferito nell'Arma di fanteria e destinato al 48° reggimento;

Boncinelli Michele, capitano id., id. id. 1° bersaglieri;

Santarelli Giovanni, id. id., id. id. 35° reggimento fanteria;

Arbizzoni Enrico, id. id., id. id. 37° id.;

Vassalli cav. Enrico Carlo, id. id., id. id. 2° granatieri;

Follini Giuseppe Matteo, id. id., id. id. 14° fanteria;

Chavasse Giov. Pietro, id. id., id. id. 1° id.;

Gariazzo Vincenzo Leonardo, id. id. id. id., 3° granatieri;

Horn Stefano, id. id., id. id. 32° fanteria;

Bracci Ernesto, id. id., id. id. 1° granatieri;

Decristofaris Tommaso, id. id., id. id. 56° fanteria;

Perucca della Rocchetta conte Arturo, id. id., id. id. 63° id.;

Della Porta cav. Andrea, id. id., id. id. 5° bersaglieri;

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, id. id., id. id. 2° granatieri;

Marocco Carlo Giuseppe, id. id., id. id. 1° id.;

Stevano Alfonso Giuseppe, id. id., id. id. 2° bersaglieri;

Mongiardini Antonio, id. id., id. id. 67° fanteria;

Radicati Talice di Passerano conte Gabriele, id. id., id. id. 4° bersaglieri;

Tabachi Tito Bartolomeo, id. id., id. id. 61° fanteria;

Maironi nob. Ambrogio, id. id., id. id. 3° granatieri;

Weill-Scott Leone, luogotenente id., id. id. 6° fanteria;

Palmucci dei conti Pongelli nob. Cesare, id. nel Corpo dei carabinieri Reali, id. id. 71° id.

Con Reali decreti del 16 dicembre 1866:

Rivara Gio. Francesco, maggiore nel 72° reggimento di fant., collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Gazzano Giacomo, id. 13° id., id. id.;

Cantini Antonio, capitano nell'8° id., id. id.;

Contes Francesco, id. 26° id., id. id.;

Miguet cav. Giacomo, id. 5° bersalieri, id. id.;

Mazzi Antonio, luogot. nel 71° fant., id. id.;

Rapel Michele Stefano, sottotenente nel 58° id., id. id.;

Della Casa Giovanni, id. 60° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 dicembre 1866:

Dalla Palù cav. Antonio, maggiore nel 38° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Dutto Carlo Maria, capitano nel 5° id., id. idem;

Abbona Carlo, id. nel 27° id., id. id.;

Stratigò Vincenzo, id. applicato alla divisione di Milano, id. per soppressione d'impiego;

Alasia Angelo, id. id. di Firenze, id. id.;

Pozzi Gioanni, id. id. dipartimento di Torino, id. id;

Barbiano di Belgioioso cav. Annibale, luogotenente id. divisione di Treviso, id. id.;

Sozzani Carlo, capitano nel 59° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a domanda;

Arcangeli Aristide, luogotenente nel 19° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1866:

Casanuova-Jerscrinch cav. Ulisse, maggiore nell'8° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Del Beccaro cav. Aureliano, id. 11° id., id. idem;

Gianfelice cav. Carlo, id. 27° id., id. id.;

Alberti cav. Bonaventura, id. 31° id., id. id.;

Del Soldato Pietro, id. 52° id., id. id.;

Tornatore Francesco, capitano nel 1° id., id. idem;

Mettino Felice Vittorio, id. 5° id., id. id.;

Dematteis Gioanni, id. 5° id., id. id.;

Maculani conte Francesco, id. 5° id., id. id.;

Peyrani Avendrace, id. 6° id., id. id.;

Bellandi Alessandro, id. 14° id., id. id.;

Ferrero Gaetano, id. 14° id., id. id.;

Turina Stefano Andrea, id. 16° id., id. id.;

De Caroli cav. Giovanni, id. 25° id., id. id.;

Duperrey Enrico, id. 35° id., id. id.;

Mugnier Claudio, id. 41° id., id. id.;

Morali Pietro, id. 55° id., id. id.;

Podestà Giovanni, id. 55° id., id. id.;

Leoni Luigi, id. 55° id., id. id.;

Raimondi Raimondo, id. 55° id., id. id.;

Serra Giovanni Paolo, id. 58° id., id. id;

Molinari Giuseppe, id. 60° id., id. id.;

Raimondi Leonardo, id. 72° id., id. id.;

Battaglia Luigi, luogotenente nel 5° id., id. id.;

Gervasio barone Camillo, id. 5° id., id. id.;

Albanesio Raffaele, id. 12° id., id. id.;

Cortellazzi Luigi, id. 26° id., id. id.;

Minei Carlo, id. 27° id., id. id.;

Fernandez Cesare, id. 35° id., id. id.;

Oliver Antonio Nicola, id. 27° id., id. id.;

Fantoni Carlo, id. 30° id., id. id.;

Ferrini Ettore, id. 35° id., id. id.;

Archivolti Salvatore, id. 41° id., id. id.;

Demicheli Tito Melchiore, id. 41° id., id. id.;

Spada Fortunato, id. 55° id., id. id.;

Agnolozzi Antonio, id. 64° id., id. id.;

Gerboni Remigio, id. 72° id., id. id.;

Cerboni Rattilio, id. 72° id., id. id.;

Rinaldi Giovanni, id. 67° id., id. id.;

Boglia Stanislao, sottotenente nel 6° reggimento granatieri, id. id.;

Ottone Pietro, id. 8° id., id. id.;

Poccard Giovanni Claudio, id. nel 1° reggimento fanteria, id. id.;

Silvano Gioanni Battista, id. 5° id., id. id.;

Dioli Gioanni Battista, id. 5° id., id. id.;

Lovecchio Salvatore, id. 5° id., id. id.;

Vassallo Cipriano, id. 5° id., id. id.;

Ricetti Moisè, id. 5° id., id. id.;

Bodrandi Francesco, id. 12° id., id. id.;

Salerno Francesco, id. 12° id., id. id.;

Cessari Oscar, id. 25° id., id. id.;

Mattia Saverio, id. 25° id., id. id.;

Crispo Luigi, id. 27° id., id. id.;

Napoli Pellegrino, id. 30° id., id. id.;

Brusadin Tommaso, id. 30° id., id. id.;

Bubani Ciro, id. 35° id., id. id.;

Formica Luigi Giuseppe, id. 37° id., id. id.;

Banfi Felice, id. 41° id., id. id.;

Gorretta Gioanni, id. 41° id., id. id.;

Perico Giovanni, id. 55° id., id. id.;

Reina Giuseppe, id. 65° id., id. id.;

Lucchesi Emilio, id. 65° id., id. id.;

Fracchia Carlo, id. 67° id., id. id.;

Giacopino Luigi, id. 69° id., id. id.;

Novier Ernesto, id. 72° id., id. id.;

Creglia d'Isola Paolo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare di fanteria e cavalleria, ora sergente nel 14° fanteria, promosso al grado di sottotenente nel 1° reggimento bersaglieri;

Molinari Samuele, id. id., sergente nel 64° reggimento fanteria, id. id. 27° reggimento fanteria.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1866:

Villarbot Vincenzo, maggiore comandante del deposito centrale dei Corpi volontari italiani, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Saviotti Pietro, capitano nell'Arma dei carabinieri Reali, trasferto nell'Arma di fanteria e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Ceva di Nuceto cav. Felice Tito, maggiore nel 61° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa id. id.;

Vacher Gabriele, capitano nel 3° reggimento granatieri, id. id. id.;

Mondetti Giacomo Felice, id. 50° reggimento fanteria, id. id. id.;

Marchisio Vincenzo, luogotenente 68° id., id. id. id.;

Berardi Narciso, capitano 67° id., id. id. id.;

Racchi Giuseppe, luogotenente 60° id., id. id. idem;

Pagliani Emilio, id. 30° id., id. id. id.;

Meragi Enrico, id. 43° id., id. id. id.;

Vaccaro Nicola, id. 72° id., id. id. id.;

Corpora Michele, id. 4° id., id. id. id.;

Richieri Giacomo, sottotenente 7° id., id. id. idem;

Gullifa Ignazio, capitano nel Corpo d'amministrazione, id. id.;

Stokler nob. Antonio, id. id., id. id.;

Perotti Giulio, id. id., id. id.;

Devita Cesare, id. id., id. id.;

Coscia Lorenzo, id. id., id. id.;

Diaz Enrico, id. id., id. id.;

Medoro Giuseppe, luogotenente id., id. id.;

Benedetti Vincenzo, id. id., id. id;

Giordanengo Federico, id. id., id. id.;

Cini Gioanni, id. id., id. id.;

Speroni Vincenzo, sottotenente id., id. id.;

Benai Giuseppe, id. id., id. id.;

Mason Francesco, id. nel 18° reggimento fanteria, id. id.,

Da Castiglione Leonardo, capitano nell'11° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zenestra Giuseppe, sottotenente nel 2° id., id. idem;

Cocchi Emilio, id. 37° id., id. id.;

Rumi Luigi, capitano nel 54° id., id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Gigliucci conte Gioanni, sottotenente nel 17° id., id. id.;

Tola Filippo, id. 34° id., id. per sospensione dall'impiego;

De Grandi Achille, id. 61° id., id. id.;

Gazola conte Carlo, luogotenente nel 2° granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Capettini Pietro, sottotenente, ora in aspettativa, id. id.;

Restellini Giacomo, id. nel 35° reggimento fanteria, rimosso dal grado ed impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Fino Gio. Batt., id. 35° id., id. id. ed ammesso a far valere i suoi titoli per quell'assegnamento che gli possa competere;

Vaudagnotto Gioanni Batt., id. 56° id., id. idem;

Gambara Alessandro, allievo del 2° anno di corso della scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nel 26° reggimento fanteria;

Baldissera Antonio, capitano nell'esercito austriaco (7° battaglione cacciatori), ammesso nell'esercito italiano e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Marinoni Luigi, capitano id. (commissione di vestiario di Brünn), id. id., id. id. id.;

Stefanelli Riccardo, 1° tenente id. (38° fanteria), id. id., id. id.;

Mazon Carlo, sottotenente id. (16° id.), id. id., id. id.

Nella pubblicazione fattasi nel n° 4 (4 gennaio 1867) di questa *Gazzetta Ufficiale* del decreto 30 dicembre 1866 del ministro delle finanze sull'*interesse delle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti* dal 1° cor. gennaio, occorsero due materiali errori; vale a dire fu indicata *la legge* 17 *maggio* 1865 a vece *della legge* 17 *maggio* 1863, e nell'articolo 1° dello stesso decreto si scrisse *dal 1° gennaio a tutto il dicembre* 1866 invece di *dal 1° gennaio a tutto dicembre* 1867.

Si riproduce pertanto qui appresso il suddetto decreto colle indicate correzioni.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n° 1270, institutiva delle Casse dei depositi e prestiti;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 25 agosto dello stesso anno, n° 1444;

Sentito il parere dei Consigli permanenti di amministrazione delle varie Casse e della Commissione di vigilanza;

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme, che si depositeranno a frutto nelle Casse dei depositi e dei prestiti dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1867, è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 0/0 per i depositi volontari dei privati, delle Casse di risparmio e degli altri corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Nella ragione del 4 0/0 per i depositi di cauzione di contabili, di impresari, affittuari e simili;

c) Nella ragione del 3 0/0 per i depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che le Casse daranno a prestito ai corpi morali entro il periodo di tempo stabilito all'articolo precedente è fissato nella ragione del 6 0/0.

Gli amministratori delle Casse sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

A. Scialoja.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si è chiesto il cambio per effetto della legge di unificazione del 4 agosto 1861 ed il tramutamento al portatore delle seguenti rendite del debito redimibile 1848, rappresentate dalle due cedole nominative:

Una col n° 5344 della rendita di L. 42 50 intestata a Riboty Enrico fu Giovanni Battista domiciliato in Pogetto Theniers, attergata di cessione a favore di Andrea Riboty, capitano in ritiro;

Ed altra col n° 2025 della rendita di L. 154 56 intestata ad Ongran conte Luigi fu Pietro domiciliato in Nizza, attergata di cessione a favore di Alfonso Cauvin.

Ambedue le accennate rendite sono state cedute anche per attergato dai suddetti Riboty Andrea ed Alfonso Cauvin a favore di Teja Casimiro.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tali rendite che, trascorsi 15 giorni dalla data di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il cambio ed il tramutamento al portatore delle medesime.

Torino, li 31 dicembre 1866.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

« La révolution va bien. » I dispacci che ci giungono col telegrafo transatlantico dimostrano che la ben nota frase del 1793 può applicarsi pienamente al corso attuale degli avvenimenti in America. La rivoluzione colà cammina. La Camera dei rappresentanti ha fatto il primo passo per rimuovere d'ufficio il presidente. Egli è il « Monsieur veto » della Unione e bisogna levarlo di mezzo. È reo di essersi formata una opinione per se stesso, che non è conforme ai sentimenti della maggioranza del Congresso. Non spetta a noi indagare se la opinione del Presidente è giusta od errata, se ha ragione o torto. I punti importanti sono che era una opinione indipendente; che Johnson reputava di essere Presidente con la sua responsabilità e coi suoi doveri, e non un re costituzionale che accetta e segue il consiglio dei suoi ministri, quando hanno la fiducia della Camera; che la sua opinione differisce da quella del Congresso; e che una assemblea popolare non tollera un ostacolo permanente alla sua volontà. In conseguenza di ciò il Presidente sarà messo in istato di accusa.

Il mettere in accusa un presidente non è un avvenimento da annoverarsi nella stessa categoria del processo di un re; la punizione del reo, quando avvenga, è toglierlo d'ufficio, deporlo e privarlo del suo avvenire politico; nondimeno è tanto alieno dalla tempra che avevano un tempo gli Americani, che dimostra un mutamento profondo nella loro indole. Siamo indotti a conchiudere che la rivoluzione porta i suoi frutti.

Si può affermare che accusare di delitto di Stato il Presidente reca sfregio a quella Costituzione che gli Americani sono usi a riverire come sacra.

La Camera, per dir poco, è una Assemblea singolare; un giorno porse calorosi ringraziamenti al commodoro Wilkes, per un atto, che subito dopo fu biasimato dal presidente Lincoln e dal suo gabinetto. Adottò, senza discussione, l'emendamento delle leggi di neutralità, presentato dal generale Banks, il quale fu poscia tranquillamente messo da parte dal Senato. Prima di Natale passò una risoluzione sentimentale per la « Repubblica messicana ». Argomentando da ciò si può inferire che l'atto d'accusa è questione di bile.

La leggerezza delle accuse che sono occasione di quell'atto, gli ostacoli che vi appone la Costituzione, avvalorano per noi il concetto della indole sua rivoluzionaria. Se le leggi della Costituzione saranno osservate quali ragioni vi sono per credere che l'accusa riesca?

Wendell Philipps, capo della sezione più avanzata del partito repubblicano, proclive alle misure estreme, vuole accusare Johnson per i suoi « istinti ». Falstaff era codardo per « istinto » ma non si può credere di leggieri che un tribunale legale riconosca che gl'istinti bastano per condannare come reo.

Il generale Butler è un po' più definito nelle accuse, ma più è definito meno ci sodisfa. Egli dice che i discorsi di Johnson, durante il suo viaggio a Chicago, furono indegni; degradarono l'ufficio di presidente e lo esposero al ridicolo. L'atto d'accusa contro un pubblico ufficiale per mancanza di buon gusto, è cosa veramente nuova, e tanto più se poniamo mente a chi è l'accusatore. Ma il comandante di Nuova Orleans ha un'altra accusa: Johnson ha nominato per gli uffici dello Stato i suoi amici. Se questa è una colpa, tutti i presidenti, a memoria d'uomo, ne sono colpevoli, ma è agevole intendere che non se ne può fare un argomento di accusa. Ad ogni modo al Comitato è affidato l'incarico di trovare i delitti per accusare il Presidente, e i radicali hanno risoluto di andare agli estremi.

In tal guisa la Unione traversa una rivoluzione singolarissima per la sua rapidità.

— Da alcuni giorni vi è grande scambio di dispacci tra Seward ed il ministro americano a Londra, per la questione dell'arbitrato per la indennità che chiedono gli Stati Uniti per le devastazioni dell'*Alabama*.

Pare che il governo americano fa delle obbiezioni alla scelta di un principe straniero per arbitro, e reclama una Commissione internazionale di giureconsulti, il verdetto dei quali sarebbe preso come base futura del diritto delle genti. (*Giornali inglesi.*)

Francia. — L'*Etendard* dice aumentarsi ogni giorno la probabilità che il Corpo legislativo venga convocato pel giorno 11 del prossimo febbraio.

— La *Spenner Zeitung* pretese conoscere da buona fonte quali fossero le intenzioni della Russia riguardo alla Turchia.

Al dire di quella gazzetta la Russia vorrebbe costituire dell'Egitto uno Stato indipendente sotto la sovranità ereditaria dell'attuale vicerè, il quale prenderebbe il titolo di Sultano dell'Egitto; affrancare le isole, e specialmente Candia, Cipro, Rodi, Chio, Mitilene e Lemnos; riunire alla Grecia la Tessaglia e l'Epiro; rendere indipendenti la Rumania ed il Montenegro; formare della Bosnia e dell'Erzegovina un ducato sotto un arciduca d'Austria; fare indipendente la Serbia, creare uno Stato bulgaro, sotto un granduca russo.

La *Patrie* parlando di questo progetto pubblicato dal giornale di Berlino dice:

Molti giornali hanno fatto un gran chiasso a proposito di un progetto formato a Pietroburgo, progetto al quale, a loro dire, aderirebbero molte potenze occidentali desiderose di risolvere la questione d'Oriente.

Il successo effimero di queste notizie destinate a produrre sensazione essendo il solo al quale possano aspirare i giornali che le riproducono, non ci fa meraviglia la loro premura in accoglierle.

Ma come è buono prevenire ogni abuso della confidenza del pubblico, così noi ci affrettiamo ad indicare le sorgenti di queste gravi notizie.

L'editore, e senza dubbio l'autore del progetto che taglieggia la Grecia, la Turchia e l'Egitto, non è altri che la *Gazzetta di Spenner*.

— La *France* allo stesso proposito così si esprime:

Lasciamo ai giornali tedeschi la responsabilità di queste notizie.

Non pretendiamo come essi di essere addentro nei segreti del gabinetto di Pietroborgo, ma nel momento in cui la pubblica attenzione tiene così a buon diritto gli occhi aperti su tutto quanto si riferisce all'avvenire dell'impero turco ed alla sorte delle popolazioni che lo compongono, è utile il non trascurare alcuna notizia e non ommettere alcun sintomo.

Prussia. — Si scrive da Berlino, 8, all'*Etendard*:

La Prussia, la quale pel momento ha altro a fare che d'occuparsi della questione d'Oriente, non è più favorevole ad una conferenza di quello non lo sia la Russia stessa.

La Prussia attende innanzi tutto a consolidarsi all'interno; essa è contenta di aver rotte le catene delle quali la aveva avvinta la politica dell'imperatore Nicolò.

Essa ha annesso i ducati dell'Elba, vendicò la umiliazione di Olmütz; malgrado la Russia stabilì la sua preponderanza nella Germania settentrionale.

Il Governo russo, a quanto pare, spera molto nel gabinetto di Berlino; il principe Gortschakoff, vedendo che alla Corte il vento spira favorevole alla Prussia, ha lasciata la sua avversione contro il conte Bismark.

— Si scrive pure da Berlino allo stesso giornale:

Nei crocchi politici si mostra d'esser così soddisfatti dell'arrivo al potere del principe di Hohenloe, che mi pare impossibile che nel programma del nuovo ministro bavarese figuri la costituzione di una unione del Sud, la quale non potrebbe comprendere che la Baviera, il Wurtemberg e quella parte dell'Assia Darmstadt la quale è posta al mezzodì del Meno.

Nissuno senza dubbio avrà data importanza alle dichiarazioni reiterate dei giornali inspirati, che la Prussia desideri la creazione della unione del Sud.

Ma fosse anco vero, egli è evidente che il Re di Wurtemberg ed il Granduca d'Assia non vorrebbero mai trovarsi subordinati al Re di Baviera, ed è questo un ostacolo alla Costituzione di una unione del Sud, che troppo facilmente si dimentica, ma che ha un peso più grave di una serie di argomentazioni politiche.

Inclino dunque a supporre che il programma del principe Hohenloe finirà a stabilire relazioni intime fra la Prussia e la Baviera.

Austria. — La *Wien. Zeit.* dà i seguenti particolari sui probabili risultati della nuova legge militare proposta in Austria:

Ammettendo che i giovani pienamente sviluppati e capaci di sopportare le fatiche della guerra saranno i soli che verranno incorporati nell'esercito, malgrado le restituzioni relative all'esonero, ed il difetto di misura, si può calcolare il contingente annuale fornito da tutte tre le classi a tutt'al più 120,000 uomini.

Ora dodici annate di 120,000 uomini ciascheduna danno 1,440,000 uomini, dedotta la perdita annua ordinaria del 4 0/0, ossia 25 0/0 per le dodici annate, si devono levare dal totale 360,000 uomini.

E così l'effettivo dell'esercito, comprese le due riserve, senza però i Confini Militari, sarà di 1,080,000 uomini.

Siccome i Confini Militari danno 52,000 uomini, così il totale sarà di 1,132,000 uomini.

Giusta un calcolo approssimativo la leva generale in tutta la monarchia comprenderà circa 3,000,000 di uomini.

Però siccome questi uomini in tempo di guerra devono venire impiegati sul luogo, così non si potrà mai prendere in considerazione il totale, ma solo l'ammontare degli uomini chiamati a seguire l'esercito nei luoghi minacciati dal nemico.

— Si scrive da Pesth, 4, all'*Indep. Belge*:

Il Consiglio straordinario dell'impero, detto

Il Gran Consiglio, non avrà ad emettere che un voto consultivo su di un compromesso, che noi non conosciamo ancora, e contro il quale noi stiamo in guardia.

Per noi la convocazione del Reichsrath straordinario non è che un mezzo per guadagnar tempo.

BAVIERA. — L'*Ag. Havas* ha da Monaco, 10:

È stata pubblicata la patente reale in data 5 gennaio che scioglie dal vincolo di sudditanza bavarese gli abitanti dei territori stati ceduti alla Prussia.

SPAGNA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Le ultime misure state prese dal governo spagnuolo contro un certo numero di deputati non hanno provocato alcun disordine, e le corrispondenze di Barcellona portano che l'ordine non fu punto turbato nella Catalogna; paese nel quale d'ordinario si fa sentire in modo più vivo il contraccolpo degli avvenimenti politici della capitale.

AMERICA. — Ecco gli articoli della Costituzione americana che riguardano il mettere in istato di accusa il Presidente Johnson:

« Art. 11. Paragrafo 4. Il Presidente, il vice presidente e tutti i funzionari civili potranno essere rimossi d'ufficio, se dopo un'accusa sono convinti di tradimento, di dilapidazione del Tesoro pubblico, di altri grandi delitti e di mala condotta. (*misdemeanour*) »

Per il modo di procedere, la Costituzione dice:

Articolo 1, sezione 2, paragrafo 5. — La Camera dei rappresentanti eserciterà sola il potere di mettere in istato di accusa per causa politica.

Sezione 3, paragrafo 6. — Il Senato solo avrà il potere di giudicare le accuse intentate dalla Camera dei rappresentanti. Quando sarà nell'esercizio delle sue funzioni i suoi membri presteranno giuramento o affermazione. Se il Presidente degli Stati Uniti è messo in istato di accusa, il capo della giustizia presiederà. Nessun accusato non può essere dichiarato colpevole, fuorchè a maggioranza di due terzi dei membri presenti.

Paragrafo 7. — I giudizi dati in caso di stato di accusa non avranno altro effetto tranne quello di privare l'accusato del posto che occupa, di dichiararlo incapace di possedere qualche ufficio onorifico, di fiducia o di utile qualunque negli Stati Uniti, ma la parte convinta potrà essere messa in giudizio, giudicata e punita, secondo le leggi, dai tribunali ordinari.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 9 gennaio:

Il comitato giudiciario della Camera dei rappresentanti esamina le ragioni dell'atto di accusa del presidente Johnson.

Nuova York, 29 dic.

Non vi sono ulteriori notizie intorno alla missione di Campbell e Sherman. Il governo di Washington dicesi che aspetta pazientemente, e Campbell ha avuto l'ordine di restare a Nuova Orleans per ricevere altre istruzioni.

Notizie arrivate dal nord del Messico non rivelano il luogo ove trovasi Juarez, e affermano che la missione di Campbell era impopolare per gl'imperiali e per la fazione di Juarez. Si ha il sospetto che gli Stati Uniti mirino ad un'ingrandimento territoriale e alla annessione eventuale del nord del Messico.

Juarez dichiarò pubblicamente il 4 corrente a Chihuahua che il Messico non vuole intervento in suo aiuto da nissun paese, e disse che i repubblicani sapevano e si sarebbero governati da sè.

Tutti convengono che il governo della Unione si trova in posizione molto incerta rispetto agli affari messicani. Si dice però che lo scopo vero della missione di Campbell non è noto al pubblico. Ma non vi è dubbio che il gabinetto di Washington agì in buona fede con Juarez.

Probabilmente se il Congresso tenta di convertire gli Stati del Sud in territori, o di imporre l'emendamento costituzionale troverà l'opposizione della suprema Corte degli Stati Uniti, la quale darebbe la decisione contro il partito radicale. Nelle riunioni di quel partito fu fatta parola di diminuire e scartare la giurisdizione della Corte.

Johnson, parlando col colonnello Witherbee della Carolina del Sud, manifestò il suo fermo concetto di opporsi ai radicali, con la speranza di essere sostenuto dalla Corte suprema, il qual tribunale conosce la responsabilità che ha verso la costituzione.

In una rissa avvenuta il dì di Natale a Nashville, tra dei poliziotti e de' soldati federali, i poliziotti spararono a Jefferson Davis. Un soldato fu ucciso ed a gran pena si ristabilì l'ordine.

La guarnigione del forte Phillip Kearny, nel territorio di Dakota, è stata sorpresa dagl'Indiani. Circa 90 uomini che sono stati massacrati.

VARIETÀ

IL VAGRANT CLUB, A LONDRA.

Nello Strand, dirimpetto a Somerset house, accanto alla elegante chiesa di Santa Maria, la cui guglia acuta spicca svelta e leggiera nel fondo cupo del cielo, è il luogo di riunione del club degli zingani, ossia dei vagabondi.

Non traete sinistro augurio dal nome. Questi vagabondi non hanno che far nulla con quel tal Vagabond, saggio letterario, capitanato da Enrico Murger. Al contrario, e standoci alle generalità, eglino sono affaccendati oltre modo; sono tutti studiosi di lettere, o artisti, sono autori drammatici, giornalisti, scrittori di fantasia, compositori, pittori ed anco attori.

Talvolta vedete colà Alfonso Esquiros, spesso Luigi Blanc vi passa le ore piacevoleggiando con que' Vagabondi. La politica però è esclusa rigorosamente dal club; i suoi membri fumano, cantano, declamano, e più di tutto ridono, ma non cianciano di politica.

Non è un gran palagio come quelli che tutte le società moderne hanno fatto fabbricare in Pall Mall. I Vagabondi si adunano in una taverna, precisamente come altri antichi club di Londra.

La boria e le pretenzioni non ne trovate; non staffieri gallonati sulle scale, nè nelle anticamere; non vedete mobili sfarzosi, nè tappezzerie di lusso. Tutto l'addobbo sono alcune seggiole, una tavola e un pianoforte.

Ognuno è accolto cortesemente perchè i Vagabondi sono buona gente, e non si trova colà un gruppo di uomini elegantemente annoiati che leggicchiano il *Times* o il *Morning Post*, anzi non vedete nemmeno un giornale tranne il *Vagrant Leaves*, ossia fogli erranti, che è il titolo ben trovato del loro periodico.

La sala di riunione è semplicissima, le mura sono ornate di caricature alla Dantan, dipinte da un francese, che rappresentano i membri del club, con teste enormi e gambe sottilissime.

Sulla tavola stanno continuamente de' gran boccali di birra, e de' vasi di stagno pieni d'acqua calda per fare il punch di gin. Nè mancano quelle famose pipe inglesi, con la cera rossa alla estremità, che vengono offerte *gratis* in tutti gli stabilimenti pubblici. Quella sala serve di stanza da fumare, di stanza da conversazione e di rappresentazione al bisogno.

Le sedute si fanno il mercoledì dalle nove della sera sino ad un'ora indeterminata della mattina. È repubblica assoluta; il Presidente muta ad ogni nuova riunione, ed è nominato per acclamazione. La corruzione non si trova in quella assemblea.

La fama che levò l'*Athenaeum* suscitò la emulazione dei Vagabondi, e non si dettero posa finchè non ebbero anch'essi una pubblicazione periodica, che uscì, come dicemmo, col titolo di *Vagrant leaves*, nome conveniente al club de' Vagabondi.

È un periodico pieno di scritti d'ogni maniera fuorchè quelli che non recano diletto. V'è un po' di tutto; prosa, poesie, motti arguti, articoli umoristici, de' bei versi di Bruton, novelle e tante altre cose dello stesso genere.

Poniamone un saggio dinanzi al lettore. È una conversazione tra due birichini di Londra:

Primo birichino. — Hai voglia di fumare una pipa?

Secondo birichino. — E come! ho giusto un penny, spendiamolo.

Primo birichino. — L'è una buona idea. Un mezzo penny per il tabacco ed un mezzo penny per la pipa.

Secondo birichino. — Una pipa sola e per me?

Primo birichino. — Per Bacco! L'ho trovata! Tu sei l'azionista, sputerai, ed io fumerò.

Il capitalista senza metter tempo in mezzo se ne va.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il Comitato fiorentino dell'Associazione italiana di soccorso pei militari feriti e malati in tempo di guerra ha pubblicato il regolamento generale della sua gestione dal 13 maggio al 31 dicembre 1866. Le somme incassate per tasse di soci, sussidi e offerte del municipio di Firenze ed altri, di S. M. del principe reggente e di privati e retratti di accademie, rappresentazioni e spettacoli a benefizio del Comitato e delle vendite di doni, ascesero a L. 69,496 46

Si erogarono in sussidi, provviste, spese per le squadriglie degli infermieri e d'ufficio L. 33,702 81

Sopravanzo esistente nella Cassa della Tesoreria municipale di Firenze oltre a chilogr. 2,851,924 di oggetti raccolti esistenti nel magazzeno del Comitato L. 35,793 65

Gli allegati di questo resoconto trovansi ostensibili all'uffizio del Comitato Lung'Arno Acciaiuoli, n° 18.

— La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili in Firenze pubblica il seguente programma di concorso per un premio di fondazione governativa.

L'Accademia dei Georgofili conferirà nel mese di agosto dell'anno 1868 un premio di lire 300 di fondazione governativa a chi porterà a cognizione dell'Accademia una serie di analisi inedite, di almeno cinquanta qualità di vino di località toscana determinata, composto di uve di qualità conosciuta, e ottenute con modi di vinificazione ugualmente noti.

L'analisi dovrà essere ripetuta sopra il vino ottenuto, in due anni successivi almeno, e darà conto particolareggiato:

1° Della qualità fisiche e degustative;

2° Della qualità dell'alcool assoluto (in volume ed in peso);

3° Dell'acqua;

4° Delle materie disciolte, prese in complesso;

5° Dello zucchero indecomposto;

6° Degli acidi liberi;

7° Delle ceneri.

Sarà utile che per ciascuna qualità di vino venga indicato non solo la varietà dell'uva ed il metodo con cui fu ottenuto, ma bensì ancora la natura ed esposizione del terreno nel quale trovasi la vigna ed il modo di coltura a questa applicato.

Le tavole contenenti i risultamenti forniti dall'analisi ed il relativo rapporto, dovranno essere accompagnati dal giornale di laboratorio, contenente i dati sperimentali che serviranno per calcolare la composizione centesimale dei vini presi ad esame.

Le dimande di ammissione al concorso, corredate di tutti i relativi documenti, dovranno esser fatte pervenire al segretario degli atti franche di porto non più tardi del 31 maggio 1868.

Programma di concorso per un premio straordinario di lire 2,000 di fondazione Alberti.

L'Accademia de' Georgofili conferirà nel 28 giugno 1867 un premio straordinario di lire 2,000 lasciato Alberti a chi potrà dimostrare di avere introdotto in Toscana un rimedio contro l'atrofia dei filugelli, il quale unisca la verità all'efficacia.

L'Accademia nominerà una Deputazione giudicante, la quale avrà il duplice ufficio di ammettere al concorso coloro la cui dimostrazioni meglio risponderanno al programma, e di stabilire tra i medesimi un'ultima prova dei cui effetti potrà assicurarsi con tutte quelle guarentigie che reputerà più opportune in quel senso saranno fatte in modo da non ledere i diritti e gl'interessi dello inventore.

A parità d'efficacia fra rimedi diversi, il perfezionamento costituirà titolo di preferenza sulla semplice introduzione e la invenzione assoluta sul perfezionamento.

È prorogato fino al 30 aprile 1867 il termine per presentare le dimande di ammissione al concorso, le quali, corredate di tutti i relativi documenti, devono esser fatte pervenire al segretario degli atti franche di porto.

Firenze, 8 gennaio 1867.

Il segretario degli atti
G. Sbodazza.

Si rammenta che il termine per il concorso ad un premio di fondazione governativa in lire 1,300 a chi col mezzo di campioni e di congrui attestati avrà dimostrato di fabbricare meglio di ogni altro in Toscana e di spacciare più in grande ed a più mite prezzo il materiale laterizio vuoto, ad imitazione di quello di Marsiglia, di Napoli e di Sicilia, e segnatamente i così detti mattoni e quadroni di varie dimensioni e forme per costruire muri esterni, pareti intermedie, divisioni pensili, volte leggiere e pavimenti, scade il 31 marzo 1867.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

L'onorevole ministro Berti proseguì anche ieri le sue visite alle pubbliche scuole e agli istituti della nostra città e fu a San Domenico Maggiore, ove sono le scuole serali per il popolo. Vi lodò la disciplina e il profitto dimostrato dagli alunni nel rispondere a parecchie domande loro indirizzate sulle materie degli studii da essi fatti. Si recò anche a vedere la scuola di disegno istituita dall'associazione operaia e ne espresse la sua soddisfazione.

Stamane ha visitato l'istituto tecnico, ed ha fatto i suoi elogi all'egregio direttore signor del Giudice, che vi ha consacrata l'opera sua con tanto zelo e con si felici successi.

— Si legge nello stesso giornale:

Le autorità giudiziarie e la questura proseguono attivissimamente le indagini per lo scoprimento dei rei nel furto delle marche da bollo già da noi annunziato due giorni fa. Le circostanze che hanno accompagnato il crimine sono così avviluppate e varie, che non ancora si è potuto giungere a squarciare il velo misterioso sotto il quale si nascondono i colpevoli. Speriamo che l'opera delle autorità riesca a discoprirli fra non guari, perchè poi la giustizia penale possa fare il resto. Fino ad ora furono arrestate diverse persone sospette.

— Il *Corriere dei Municipi* scrive:

È stato inviato a Cagliari, in Sardegna, il deputato Sanguinetti coll' incarico, per parte del ministro Berti, di promuovere in varii comuni delle due provincie dell'isola l'apertura di scuole-modello per gli adulti, che abbiano uno scopo di pratica istruzione anche riguardo all'agricoltura. A questo lodevole intendimento il Governo concorrerebbe con sussidii; ma l'opera dei municipii è indispensabile per gittare le basi d'una solida e stabile istituzione in quei comuni che per ora saranno prescelti, tanto più che il maggiore concorso per parte dei medesimi consisterà nel provvedere il locale ed una certa e determinata quantità di terreno comunale che sarebbe come la dote principale della scuola.

È importante che questa ottima idea venga accolta con favore e che i municipii rurali specialmente procurino di attuarla considerando quanto vantaggio morale ed economico ne potrà venire alle loro popolazioni.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 10:

Si era sparsa la voce, or sono alcuni giorni, che fosse scoppiata la peste bovina nel Cantone di Friborgo.

Risulta da informazioni assunte dal dipartimento federale dell'interno che questa voce è completamente erronea, e che ebbe per causa un caso di peripneumonia cancrenosa che si manifestò in una scuderia del villaggio d'Oberstorf.

Le autorità friborghesi avendo preso tutte le misure perchè la malattia non si diffondesse, non vi ha alcuna ragione di concepire delle inquietudini. In tutti i casi, non si tratta di peste bovina, e questa terribile epidemia sembra aver completamente abbandonato il suolo svizzero dal 9 novembre in poi, grazie alle misure state prese dalle autorità grigioni al momento in cui la malattia venne introdotta in quel Cantone da alcuni buoi giunti da la Transilvania.

— Si scrive da Belleville (Rodano) al *Salut Public* di Lione:

Il padrone di un serraglio possedeva una grande scimia della razza dei *cynocefali*, razza di un istinto indomabile e feroce; questa scimia era intrattabile, non si poteva avvicinarla, e la si teneva costantemente chiusa in un gabbione con spranghe di ferro; la sola figlia del saltimbanco pareva potesse avere un ascendente su quell'animale.

All'indomani della fiera dopo aver fatto un buon incasso, la famiglia del saltimbanco, dato il pasto alle bestie, andò a sollazzarsi nella vicina taverna.

A quanto pare Bertrand, il cynocefalo, non era molto contento del pasto; profittando della assenza dei proprietari, e della poca sicurezza del suo gabbione scappò, e fece bottino delle provvigioni alimentari dei compagni.

In questo rientrò il padrone. Prendere uno scudiscio, minacciare la scimia, e rincacciarla al suo covo, fu la sua prima idea; ma non aveva appena cominciato a mandarla ad esecuzione, che il cynocefalo furioso con un colpo di zampa nello stomaco rovesciatolo a terra, montatogli addosso, gli dilaniava le carni e gli rompeva le ossa coi formidabili canini delle sue mascelle.

Accorsi, alle urla i vicini, il digrignar dei denti della terribile scimia li teneva, esterrefatti, lontani, nissuno arrischiava avvicinarsi.

Tutto ad un tratto la ragazza presa da una subita ispirazione trascina il pagliaccio dietro la gabbia, e gli dice:

— Datemi un bacio.

Avuto il primo, gli replica:

— Datemene uno più forte.

Al rumore del secondo bacio, la scimia gelosa lascia la sua vittima e si slancia contro il pagliaccio senza accorgersi che si era chiusa in gabbia.

Le ferite del saltimbanco sono gravi; si spera però di salvarlo.

— La *Sport* dà i seguenti particolari sul biglietto di visita:

Il biglietto di visita ha molti significati.

Fra intimi è innocuo.

Fra gente che non si conoscono, e che si cercano, non vi ha nulla di più ingegnoso che esprimere mercè una carta di visita pel nuovo anno i suoi sentimenti vicendevoli, ma si corre un pericolo, e sovente colui che prende l'iniziativa ne paga le spese.

Fra inferiore e superiore la carta di visita è un obbligo per il primo.

Fra superiore ed inferiore è un segno di saper vivere.

L'abuso della carta di visita spargendola a diritta e sinistra merita biasimo come l'abuso del saluto fra chi non si conosce che di vista, queste sono indiscrezioni.

Alcuni impresarii di teatro usano mandar pel nuovo anno il loro biglietto di visita agli scrittori di giornali, non sono questi i meglio educati.

Alcuni artisti hanno pure quest'uso, ma sono quelli che hanno meno talento, ad ogni modo non sono i più modesti.

Per quanto facciano e dicano gl'innovatori, il biglietto di visita non è vicino ad andar giù di moda.

— Nei quarantun anni che sono scorsi dacchè Stephenson mandò il primo treno sulla linea di Stockton e Darlington, le ferrovie del Regno Unito della Gran Bretagna costarono 500 milioni di lire sterline di capitale, e si estesero per più di 14,000 miglia. La direzione del commercio ha pubblicati i resoconti del 1865. La lunghezza delle strade ferrate era di 15,289 miglia; più di un terzo delle linee hanno una sola via, e le altre a doppio binario. Vi era un aumento di 500 miglia sull'anno precedente, e si possono aggiungere 1,000 miglia per i due anni seguenti. Ora le principali linee centrali sono fatte; non bisogna fare altro che dei rami traversi.

Nel 1865 3,448,500 treni di viaggiatori, che portarono 251,862,715 viaggiatori, percorsero 71,206,818 miglia; 2,108,198 treni di mercanzie trasportarono 15,179,000 cavalli, cani, bestiami, 77,805,786 tonnellate di 36,787,638 tonnellate di mercanzie generali, sopra 68,320,309 miglia.

Riunendo i treni di viaggiatori e di mercanzie risulta che hanno percorso in dodici mesi tanta distanza quanta ve n'è dalla terra al sole, e quasi la metà del cammino di ritorno.

Per fare ciò le compagnie ebbero il materiale di 7,414 locomotive, 17,997 carrozze per i viaggiatore e 223,260 vagoni da mercanzie, ecc. E tutto ciò con le spese d'amministrazione delle ferrovie, impiegati, onorari, indennità, ecc., dà una spesa di 17,211,000 lire sterline. Le compagnie hanno preso per il trasporto dei viaggiatori 16,572,000 lire sterline, per le mercanzie 19,318,000 sterline; e insieme 35,890,000 sterline, lo che dà un guadagno di circa 18,679,000 sterline.

La prima strada ferrata della Gran Bretagna per la lunghezza è la *London and North Western*, che è lunga più di 1,274 miglia, e incassa annualmente 6,276,879 lire sterline. *(Pall Mall Gazette)*

— Un incendio ha distrutto la bella chiesa parrocchiale di Croydon. Centinaia di persone vanno a vederne le ruine. La chiesa era antichissima e aveva molte memorie storiche; conteneva sei monumenti di arcivescovi di Canterbury, squisite opere d'arte del tempo. La maggior parte della fabbrica fu alzata nel 15° secolo, ma vi erano alcune parti molto più antiche. *(Times)*

— Ci gode l'animo a raccontare un fatto che torna a grande onore del principe di Galles. Mentre era a Pietroburgo, nella sua ultima visita, domandò all'imperatore di Russia, come favore personale, la liberazione del conte Stanislao Zamoiski (figlio del conte Andrea) confinato in Siberia. Lo Czar concesse subito la grazia. Il conte è tornato a Varsavia con grande consolazione della sua famiglia, la quale, come tutti i Polacchi, è gratissima a Sua Altezza Reale per la sua azione generosa. *(Times)*

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pesth, 12.

Venne data lettura alla Dieta del progetto di indirizzo, redatto dal signor Deak, contro l'ordinanza imperiale risguardante l'organizzazione militare. Il progetto venne messo all'ordine del giorno per la seduta del 15 gennaio.

Vienna, 13.

Il *Giornale di Vienna* combatte simultaneamente il partito oltramagiaro e i partigiani della Carta di febbraio. Aggiunge che il governo, convinto della necessità della deliberazione da lui presa, non recederà dal suo proposito.

Nuova York, 12.

Vi ha motivo per credere che si desisterà dal porre il presidente Johnson in istato di accusa.

Pietroburgo, 13.

L'imperatore concesse un'amnistia pei reati di stampa.

Il barone di Meyendorff fu nominato incaricato d'affari presso la Corte di Weimar.

La famiglia imperiale e il corpo diplomatico assistettero al ballo che fu dato al teatro a beneficio dei Candiotti.

Roma, 13.

È morto il cardinale Cagiano de Azevedo.

Costantinopoli, 13.

È avvenuta una crisi ministeriale.

Fu deciso il richiamo dell'ambasciatore turco presso la Corte di Atene.

Il *Levant Herald* annunzia che due bastimenti greci sbarcarono recentemente in Candia 900 volontari e che gli Sfakiotti che eransi sottomessi ripresero le armi.

Parigi, 14.

Il *Moniteur* pubblica un decreto il quale istituisce una sede arcivescovile in Algeri, e due sedi vescovili a Orano e a Costantina. Monsignor di Lavigerie è nominato arcivescovo d'Algeri.

Si ha da Shanghai in data del 7 dicembre, che i danni recati dall'incendio di Yokoama ascendono a 5 milioni.

La guerra civile nel Giappone è terminata.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Gli uomini inetti.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La gerla di papà Martin.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Giovanni da Procida*, tragedia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 gennaio 1867, ore 8 ant.

Nelle ultime 24 ore il barometro s'innalzò di 2 a 3 mm. nel settentrione, e continuò invece ad abbassare nel mezzogiorno. Le pressioni sono sempre sotto la normale, ma con minore differenza di ieri, fra le estremità della Penisola. Così la temperatura s'abbassò nel nord e s'alza nel sud. Pioggia qua e là, nuvoli e nebbia per tutto. Mare mosso e dominio dello scirocco e libeccio anche nell'alto dell'atmosfera.

Nel centro dell'Europa si mostra un lieve innalzamento del barometro, un abbassamento di temperatura e soffia il nord-est.

Durano le oscillazioni del barometro e qui è disceso nella mattina di 3 mm.

Dura sempre la stagione da pioggie e da burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 12 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745, 0	mm 746, 5	mm 747, 3
Termometro centigrado	12, 0	11, 5	9, 5
Umidità relativa	50, 0	70, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima + 14,0, minima + 9,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 8,2.
Minima nella notte del 13 gennaio + 8,0.

Nel giorno 13 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745, 0	mm 742, 3	mm 741, 0
Termometro centigrado	8, 5	10, 5	[illegible]
Umidità relativa	86, 0	85, 0	86, 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	O debole	O debole	SO debole

Temperatura massima + 14,5, minima + 8,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 12,8.
Minima nella notte del 14 gennaio + 8,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 14 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita ital. 5% god. 1 gen. 67		56 70	56 60	»	»	»	»				
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 ½	»	»	»	»	69⅞ c.	Livorno	8		
» » 3%		36 50	»	»	»	»	»	Detto	30		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	»	»	»	»	»	»	Detto	60		
Obb. del Tesoro 1849								Roma	30		
5% p. 10	840	»	»	»	»	»	»	Bologna	30		
Az. Banca Naz. Tosc. 1 gen. 66	1000	1475	1450	»	»	»	»	Ancona	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Napoli	30		
nel Regno d'Italia 1 lugl. 66	1000	1540	1535	»	»	»	»	Milano	90		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	»	»	»	»	»	»	Genova	30		
Banca di Cred. It. god.	500	»	»	»	»	»	»	Torino	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		»	»	»	»	»	»	Venezia ef. g.	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	»	»	»	»	»	»	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Dette con prelaz. 5%								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane)	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Obblig. 5% delle sud.	500	»	»	»	»	»	»	Augusta	30		
Obb. 3% SS. FF. Rom.	500	100	98	»	»	»	»	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv.	420	»	»	»	»	»	»	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) 1 gen. 67	420	51	50 ½	»	»	»	»	Amsterdam	90		
Obb. 3% delle sud.	500	190	»	»	»	»	»	Amburgo	90		
Dette	420	»	»	»	»	»	»	Londra	30		
Obbl. 5% SS. FF. Mar.	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.)	500	»	»	»	»	»	»	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid.	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Obb. 3% delle dette	500	»	»	»	»	»	»	Lione	30		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	384 ½	383 ½	»	»	»	»	Detto	90		
Dette in serie di 1 e 2	505	386	385	»	»	»	»	Marsiglia	90		
Dette serie non comp.	505	»	»	»	»	»	385 ½	Napoleoni d'oro		21 05	21 »
Impr. com. 5% obbl.	500	»	»	»	»	»	335 c.	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz.	500	»	»	»	»	»	»				
Detto liberate	500	»	»	»	»	»	»				
Detto di Siena	500	»	»	»	»	»	»				
Motore Barzanti Matteucci 1ª serie		»	»	»	»	»	»				
Detto detto 2ª serie		»	»	»	»	»	»				
5% Ital. in picc. pezzi		»	»	»	»	58	»				
3% Idem idem		»	»	»	»	38	»				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3% » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette Meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 65 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO F. JORTEBA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 29 Dicembre 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	70,309,911 86
Id. id. nelle Succursali	»	11,399,163 58
Esercizio delle zecche dello Stato	»	11,366,573 42
Portafoglio nelle Sedi	»	156,907,537 08
Anticipazioni id.	»	21,179,296 48
Portafoglio nelle Succursali	»	32,371,891 55
Anticipazioni id.	»	14,092,997 28
Effetti all'incasso in conto corrente	»	491,518 05
Immobili	»	5,731,265 56
Fondi pubblici	»	12,976,440 »
Azionisti, saldo Azioni	»	21,753,800 »
Spese diverse	»	3,225,620 14
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	1,101,756 61
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	43,841,479 37
139	L.	696,390,588 72

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	461,796,149 60
Fondo di riserva	»	12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente { disponibile L. .. / non disponibile. 22,350,327 27 }		22,350,327 27
Prestito 425 milioni	»	170,337 28
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	5,641,898 51
Id. id. nelle Suc.	»	1,158,371 62
Id. (non disponibile)	»	13,953,508 89
Servizio del Debito Pubblico	»	2,073,056 25
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	21,975,676 65
Dividendi a pagarsi	»	86,760 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	983,191 60
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	2,151,319 50
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	1,474,008 09
Benefizi del semestre in corso comuni	»	21,754 68
Marche da bollo in circolazione	»	757,155 »
Diversi (non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	48,817,901 51
	L.	696,390,588 72

Visto: Pel sindacato governativo
G. Del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale: **Bombrini.**

BANDO.

Il tribunale di commercio in Milano, sopra domanda dei sindaci del fallimento della Società anonima denominata *Cassa sociale di prestiti e risparmi* con sede centrale in questa città, con sentenza d'oggi ha dichiarato di prorogare al 15 febbraio prossimo venturo la verificazione dei crediti per la quale erano stati determinati i termini a sensi di legge con bando 15 dicembre prossimo passato inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai numeri 346, 347 e 348, e nel giornale ufficiale *La Lombardia* ai numeri 352, 358 e 359.

Laonde si rende noto che la suddetta verificazione avrà luogo come segue:

Pei creditori o procuratori di Milano
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 15 febb. 1867, ore 11 ant.
» » C, D, E, detto 16 id. id.
» » F, G, H, I, J, L, detto 18 id. id.
» » M, N, O, detto 19 id. id.
» » P, Q, R, detto 20 id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 21 e 22 id. id.

Pei creditori o procuratori del comune dei Corpi Santi nel giorno 25 febbraio 1867, ore 11 antimeridiane.

Pei creditori o procuratori nella giurisdizione di questa Corte d'appello il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 26 febb. 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 27 id. id.
» » E, F, detto 28 id. id.
» » G, H, I, J, L, 1° marzo 1867, ore 11 ant.
» » M, N, O, detto 2 id. id.
» » P, Q, R, detto 4 id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 5 id. id.

Pei creditori o procuratori nelle giurisdizioni limitrofe a questa Corte d'app. il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 6 marzo 1867, ore 11 ant
» » C, D, detto 8 id. id.
» » E, F, detto 11 id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 12 id. id.
» » M, N, O, detto 13 id. id.
» » P, Q, R, detto 14 id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 15 id. id.

Pei creditori o procuratori residenti nel Regno e nelle giurisdizioni non limitrofe a questa Corte d'appello
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 16 marzo 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 18 id. id.
» » E, F, detto 19 id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 20 id. id.
» » M, N, O, detto 21 id. id.
» » P, Q, detto 22 id. id.
» » R, S, detto 23 id. id.
» » T, U, detto 26 id. id.
» » V, Z, K, X, Y, W, detto 27 id. id.

Si inserirà due volte il presente nelle gazzette ufficiali anzidette.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio, li 5 gennaio 1867.

Il cancelliere
Anghinelli.

77

AMMORTIZZAZIONE DELLE CEDOLE
DELLA CESSATA SOCIETÀ DELL'ACIDO BORICO

Si rende noto al pubblico che in coerenza al prescritto nel contratto de' 29 maggio 1847, rogato Cartoni, essendo state estratte negli anni precedenti nove delle dieci serie delle cedole predette, ora dal dì due gennaio 1867 sono esigibili anche quelle della serie ultima rimasta, e che lo sono tutte quelle delle altre serie estratte nei precedenti anni, le quali fin qui non si fossero presentate per esser pagate.

Firenze, li 12 gennaio 1267.

Dott. F. Pozzolini.

138

PROVINCIA DI PISA
COMUNE DI LARI

Si rende noto che a tutto il cinque del prossimo febbraio è aperto il concorso al vacante posto di maestro della scuola elementare di Casciana.

Lo stipendio stabilito è di lire annue 700.

I concorrenti dovranno trasmettere franchi di posta i loro attestati di nascita, di moralità e di idoneità rilasciati dalle autorità competenti.

Gli obblighi inerenti a detto posto resultano da apposito regolamento esistente in quest'uffizio.

Coloro che hanno concorso alla scuola di Ceroli, senza avviso in contrario, saranno ritenuti come concorrenti a questa di Casciana.

Lari, dall'uffizio comunale li 9 gennaio 1867.

Il facente funzione di sindaco
F. Brachini.

134

PROVINCIA DI PISA
COMUNE DI LARI

Si rende noto che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare mista al Colle Montanino, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 450.

Le concorrenti dovranno trasmettere franchi di posta attestati di nascita, di moralità e di idoneità rilasciati dalle autorità competenti.

La scuola diretta dalla maestra sarà comune ai maschi ed alle femmine, però in lezioni separate.

Gli obblighi inerenti al detto posto resultano da apposito regolamento esistente in quest'uffizio.

Lari, dall'uffizio comunale li 9 gennaio 1867.

Il facente funzione di sindaco
F. Brachini.

135

STRADE FERRATE DI STRADELLA E DI PIACENZA

Numeri delle 100 azioni estratte il 29 dicembre 1866, da rimborsare e quindi da estinguere a termini dell'art. 44 degli statuti sociali.

N°	106	N°	6144	N°	11841	N°	19875	N°	27690
»	483	»	6446	»	12697	»	19898	»	28374
»	710	»	6489	»	12900	»	20465	»	28743
»	1682	»	6559	»	13482	»	20681	»	28811
»	2012	»	6881	»	13575	»	20997	»	29312
»	2164	»	7862	»	14115	»	21058	»	29639
»	3127	»	7897	»	14816	»	21273	»	30367
»	3291	»	7978	»	15519	»	21842	»	31065
»	3967	»	8509	»	15678	»	21967	»	31456
»	3984	»	8964	»	15709	»	22607	»	31840
»	4012	»	8986	»	16105	»	22707	»	31848
»	4083	»	9180	»	16305	»	22812	»	31933
»	4213	»	10406	»	17701	»	23388	»	32733
»	4271	»	10673	»	18075	»	23409	»	33144
»	4396	»	10732	»	18154	»	23694	»	33214
»	4571	»	10766	»	18565	»	24356	»	33732
»	5325	»	11032	»	18902	»	24893	»	33748
»	5489	»	11067	»	18918	»	25230	»	33785
»	5639	»	11516	»	18994	»	27007	»	34298
»	5720	»	11659	»	19334	»	27399	»	34376

Torino, 12 gennaio 1867.

136 **L'Amministrazione.**

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE DEL TESORO DI BOLOGNA

(3ª *pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendo provvedersi alla restituzione dei sottodescritti depositi a favore del comune di Comacchio, in seguito di sentenza 2 giugno 1866 del tribunale civile in questa città, ed allegandosi il non possesso delle corrispondenti polizze è diffidato chiunque possa avervi interesse che dette polizze restano di pieno diritto annullate.

1° « Deposito di L. 1,515 60 fatto dal signor Simoni Girolamo appaltatore del dazio consumo addizionale di Comacchio a mezzo del segretario di quel mandamento signor Rughini Agostino fu Paolo, per importo di tre rate mensili di aprile, maggio e giugno 1864, dovute all'Amministrazione di detto comune e da questa rifiutate, come da atti d'offerta reale 4 maggio e 3 giugno 1864, risultante da polizza n° 919 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Bologna il 15 luglio 1864.

2° « Deposito di L. 1,010 40 fatto dal signor Simoni Girolamo predetto, appaltatore del dazio consumo addizionale del comune di Comacchio a mezzo del segretario di quella giudicatura signor Rughini Agostino in dipendenza di ordinanza della giudicatura stessa in data 10 agosto 1864, per offerte reali fatte con atti 6 luglio e 2 agosto 1864 al cassiere di detto comune del montare del dazio consumo pei mesi di luglio ed agosto predetti, dovuto alla Amministrazione comunale di Comacchio e dal medesimo rifiutate, risultante da polizza n° 1148, emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Bologna il 6 settembre 1864. »

Bologna, li 10 novembre 1866.

Il capo d'ufficio
A. Mattioli.

3077

Vº. *L'amministratore*
Maj.

VENDITA VOLONTARIA.

Si rende noto che nella mattina del sette gennaio stante rimasero venduti gli appresso beni dei figli pupilli del fu Giuseppe Sacchi di Montecatini di Val di Nievole.

Al signor Filippo di Domenico Cerchi domiciliato in detto luogo, il

1° lotto consistente in una stanza terrena ad uso di rimessa, internata nella casa di Giuseppe Toci, confinata da strada che porta a Montecatini, da Brizzi Raffaello e da Toci suddetto, per lire 301, ed

Il 2° lotto consistente in un piccolissimo pezzo di terra lavorativa e vitata, con n° 10 olivi e 8 gelsi, confinato per due lati da Torello Francesco Bacci, dalla strada, e dai fratelli Cerchi, per lire 991.

Al signor dottor Angiolo Nuti, domiciliato come sopra, il 3° ed ultimo lotto consistente in un appezzamento di terra lavorativa, vitata, olivata e fruttata, gravato dell'annuo canone di ettolitri 1, litri 46 e millilitri 167 grano, confinato da via Casale, dai fratelli Romagnoni, da forra, e mediante questa dai fratelli Nuti, per lire 2232 46

Che col dì 22 andante scade il termine per l'aumento del sesto di che all'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Monsummano, li 11 gennaio 1867.

Il cancelliere
Luigi Cateni.

137

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Per l'effetto previsto dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n° 3368, il sottoscritto deduce a pubblica notizia avere egli sin dal primo corrente gennaio dimesso l'esercizio dell'uffizio di procuratore dinanzi la Corte d'appello ed il tribunale civile di Casalmonferrato.

43 Giuseppe De Marchi.

LA PREFETTURA DI PISA

Lista decimasettima degli espropriati e loro indennità per la costruzione del nuovo argine del fiume Arno, sponda destra.

(2ª *Pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pisa alla pubblica udienza del 22 dicembre 1866 ha proferito il seguente decreto:

Inerendo all'istanza del signor commendatore conte Raffaello Lanza, prefetto della provincia di *Pisa*, e come rappresentante la massa degl'interessati nel fiume Arno, stata avanzata con scrittura del dì 3 dicembre corrente: ordina la pubblicazione della lista decimasettima dei possessori espropriati, e delle indennità e prezzo loro dovuti per la costruzione del nuovo argine del fiume Arno, riva destra, da effettuarsi detta pubblicazione mediante l'inserzione della lista medesima unitamente alla parte deliberativa del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante ancora l'affissione dell'uno e dell'altro nei soliti luoghi a forma di legge.

Dichiara poi che la pubblicazione che sopra, trascorso che sia il solito termine legale, produrrà gli effetti della purgazione dei beni espropriati ed in detta lista indicati, da tutti gli oneri sì reali che ipotecari e privilegiati gravanti i beni medesimi; e ciò coerentemente alla legge e consuetudine veglianti precedentemente in Toscana in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità. Spesa a carico della prefettura istante.

A. Fanoi, presidente — S. Salvi — G. Rossi — Dott. Berti.

(*Segue la lista*):

1° **Sanminiatelli** Ferdinando di Pisa. Per due appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitiati della misura complessiva di are 37 e dec. 27, situati nel popolo di S. Biagio a Cisanello, comunità di Pisa, e rappresentati al catasto nella sezione *D* dalle particelle 714 e 719 in parte, articoli di stima 411 e 382, di libera proprietà. Indennità compreso il valore fondiario, italiane L. 2909 99.

2° **Sanminiatelli** Cosimo di Pisa. Per tre appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitiati, della misura complessiva di ettari 1 7 68 30, situati nella parrocchia di S. Biagio a Cisanello, comunità di Pisa, e descritti al catasto della comunità stessa in sezione *D* colle particelle in parte di n° 721, 992, articoli 383 e 863, particella in parte di n° 721, art. 383 e particella in parte di n° 429, di libera proprietà. Indennità, compreso il valore fondiario, italiane lire 10,326 98.

3° **Upezzinghi** Marianna moglie del conte Costantino Rasponi di Ravenna. Per numero sei appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitiati, della misura complessiva di ettari 1 41 41 16, posti parte nel popolo di Ghezzano, luogo detto *Piaggia*, parte nel popolo di Cisanello, salvo, ecc. Descritti il primo capo all'estimo della comunità dei Bagni San Giuliano in sezione *E* sotto la particella in parte di n° 16, articolo di stima n° 9, e gli altri cinque capi all'estimo della comunità di Pisa in sezione *D* sotto la particella in parte di n° 701³, articolo di stima 491⁴, particella in parte di n° 704, articolo di stima 401, particella in parte di n° 433, articolo di stima 265, particelle in parte di n° 416 e 420, articolo di stima 597 in parte, e 255, particella in parte di n° 414, articolo di stima 597, tutti di libera proprietà. Indennità, compreso il valore fondiario, italiane L. 4025 31.

Li 3 dicembre 1866.

R. Morosoli, procuratore.

Registrato a Pisa, il 18 dicembre 1866, vol. 10, n° 625. Ricevuto L. 1 10 da G. Nuccorini.

93

Firenze — Tipografia Eredi Botta